



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 3 al 10 febbraio 2019



Custodire la vita, guardare al futuro

Nella scorsa settimana ci siamo soffermati sull'immane tragedia dell'olocausto. Sono a conoscenza che, anche quest'anno, per la virtuosa collaborazione tra un'associazione e diversi comuni sardi, alcune decine di giovani della Sardegna saranno accompagnati nei luoghi dell'Olocausto. Iniziativa oltremodo meritoria perchè non c'è alcun libro di testo nè documentario visto alla TV - per quanto ben fatti - che possano sostituire il vedere con i propri occhi quei luoghi di sofferenza estrema e di sterminio. In un incontro preparatorio al viaggio, un accompagnatore diceva ai giovani: "vedrete, vedrete insieme e molto probabilmente piangerete: non vergognatevi".

Vedere da vicino costringe alle emozioni e alla riflessione. Si spera, non solo alla riflessione sul male che così pesantemente ha accompagnato e ancora accompagna il cammino umano, ma anche una riflessione sulla vita, sul valore della vita, sul fatto che non può essere possibile che uomini possano deliberatamente sopprimerla.

Relativamente facile cogliere, anche emotivamente, in esperienza ravvicinata. Molto meno è dato di cogliere il valore della vita nel quotidiano scorrere dei giorni segnati da immagini che pure dovrebbero richiamarlo: vite minacciate dalla mancanza del cibo, delle medicine; dal rifiuto al soccorso dei disperati che fuggono da pericoli mortali; vite confinate in ospizi; vite concepite e non portate alla nascita. Sono tutti casi di vite deboli, che non hanno voce per difendersi.

Si, non possiamo risolvere i problemi del mondo, anzi a non pochi sopravviene un senso di rassegnata impotenza; fa però riflettere proprio lo scadimento nella capacità di cogliere il valore supremo della vita perchè soffocato da altri valori che paiono più importanti. Primo fra tutti, il denaro, il possesso di beni; un qualcosa che è capace di offuscare la mente e di appiattire lo spirito umano. Quanto sono vere le parole di Gesù: "Che giova all'uomo guadagnare anche il mondo intero, se poi perde se stesso?" (Mc. 8,36).

Il tema della Giornata per la Vita di quest'anno indirizza verso il futuro: "La mancanza di un lavoro stabile e dignitoso spegne nei più giovani l'anelito al futuro e aggrava il calo demografico, dovuto anche ad una mentalità antinatalista ... Si rende sempre più necessario un patto per la natalità, che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese", dicono i vescovi nel Messaggio di quest'anno.

Le difficoltà materiali sono senz'altro motivo valido e in qualche misura giustificano la bassa natalità; meno valida, credo, la mentalità antinatalista, frutto anche di egoismo diffuso. Volere e custodire la vita costa; i figli sono belli, ma richiedono cura e rinunce: a lusso, viaggi, ad altre "libertà". Ai ricchi del suo tempo già san Paolo raccomandava: "Facciano del bene, si arricchiscano di opere buone, siano pronti a dare e a condividere: così si metteranno da parte un capitale per il futuro, per acquistarsi la vita vera" (I Tim. 6,18-29).

E anche i vescovi concludono il loro messaggio così: "Incoraggiamo quindi la comunità cristiana e la società civile ad accogliere, custodire e promuovere la vita umana dal concepimento al suo naturale termine. Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che «la vita è sempre un bene», per noi e per i nostri figli. Per tutti".

Lectures di domenica prossima (V del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Isaia: 6,1-2a.3-8

Salmo: dal salmo: 137

II lettura: dalla prima lettera ai Corinti: 15,1-11

vangelo: dal vangelo secondo Luca: 5,1-11

Messe della settimana

dom.	03 feb.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: pro popolo
lun.	04 feb.	ore 18,00:
mar.	05 feb.	ore 18,00:
gio.	07 feb.	ore 18,00: def. Paolo (Macciotta)
sab.	09 feb.	ore 18,00:
dom.	10 feb.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì, ore 09,00: lodi comunitarie; ore 15,30: catechesi per i bambini; ore 17,30: catechesi per gli adulti.

Giovedì, dopo la messa, prove di canto liturgico.

Venerdì, ore 17,30: preparazione della liturgia domenicale.

Anche perchè per motivi di salute molti mancano, rinnovo l'invito "sostitutivo" alla mancata prevista accoglienza di una famiglia che ci eravamo proposti come parrocchia. **Poichè non viene a mancare l'impegno di carità**, invito tutti a **pensare delle forme di integrazione** che possiamo mettere in atto e a dare **eventuali disponibilità** per attuarle.

Su fuédhu de Déus in sardu

(Gesù iat acabau su discursu in sa sinagoga narèndu): "Custus fuèdhus de sa Scrittura chi éis ascurtau si funt cumprius òi!". Tótus dh'onànt arrexoni e fiant spantaus de is fuèdhus de gratzia chi bessiant de sa bucca sua e narànt: "Ma custu no est su fillu de Giusèpi?". Ma issu dhus iat torrau: - De siguru bosatrus m'éis a arrigordai su diciu: "O su dotori, cura a tui etótu!". Su chi éus intèndiu chi as fatu a Cafarnau, fàidhu innò puru, in sa bidha tua! E iat aciuntu: - Si naru, in beridadi, ca nisciunu profeta est agradéssiu in sa patria sua. Antzis, si naru: ci fiant mèdas fiùdas in I-sraèli a su témpus di Elia; ma a manc'una de cussas Elia fut stétiu mandau, si nòu a una fèmina fiùda de Sarepta ... Intendendi custus fuèdhus, dhus fiat pigau arrenégu mannu. Si ndi fiant pesaus e ci dh'iant bogau fòras de sa bidha finas a s'òru de su monti po ci dhu ghetai a basciu. Ma issu, passendi in mésu de issus, si fut torrau a poni in caminu.

(vangélu de Luca, de su cap. 4)